

I NODI DEL PAESE

OLTRE LA SICUREZZA



AL LAVORO Un'agente mentre controlla l'autovelox

IL CASO

IN DIVISA INVITAVA IL GIUDICE: RESPINGA I RICORSI. DA CITTADINO CHIEDEVA PER SÉ L'ANNULLAMENTO

Contesta la multa del suo autovelox: vigile sospeso

■ URBANIA (Pesaro-Urbino)

HA PENSATO di essere in grado di sdoppiarsi. Anzi, che fosse legittimo farlo. Alla mattina era l'inflessibile vicecomandante della polizia municipale di otto comuni dell'alta valle del Metauro, in provincia di Pesaro e Urbino, che infliggeva migliaia di multe con l'autovelox raccomandando al giudice di pace di respingere ogni istanza e lagnanza dei multati. Di sera, tornato a casa, lo stesso ufficiale cambiava casacca, diventando il censore di sé stesso per colpa di una multa che gli è stata notificata per eccesso di velocità mentre era fuori dal servizio. Un verbale di 190 euro (ridotto a 130 più notifica se pagato subito) che gli aveva fatto il «suo» stesso autovelox. Una volta ha pagato ma alla seconda multa per lo stesso motivo, il vicecomandante Carlo Brizio ha detto «no, non pago più».

ED HA preparato un bel ricorso alla Prefettura scrivendo che quell'autovelox della polizia

dell'Unione Alta Valle del Metauro (da lui diretta, visto che il comandante è il segretario generale dell'ente) era irregolare perché non presidiato da una pattuglia. Ma al giudice di pace, Brizio ha continuato a scrivere il contrario ossia che in mancanza della pattuglia la multa era regolarissima. La Prefettura aveva già annulla-

LA SUA DIFESA

**«Sanzione irregolare se una pattuglia non è vicina all'apparecchiatura»
Ma per gli altri malcapitati non valeva**

to un anno fa una multa per quella mancanza della pattuglia e così è sembrata una strada già aperta. Sapendo tutto questo, un altro ufficiale del comando ugualmente multato per eccesso di velocità, Daniele Intihar, ha fatto ricorso al prefetto scrivendo di tutto contro il proprio au-

tovelox. Entrambi gli ufficiali, insieme ad altri 30 automobilisti, hanno ottenuto l'annullamento della multa mentre altri 15 ricorrenti ma al giudice di pace di Urbino si sono visti confermare il verbale grazie alle controdeduzioni firmate proprio da Brizio che invitava il magistrato a respingere i ricorsi perché l'autovelox era regolare. Interpellato, quel vicecomandante ha detto che da «uomo delle istituzioni ho fatto in modo che il maggior numero di persone pagassero la multa, ma da cittadino mi sono difeso andando dietro all'orientamento della prefettura». Il capitano Intihar ha sostenuto di «aver fatto ricorso contro la multa fattami dall'autovelox perché non ero d'accordo col collega sul modo di gestire la macchinetta». L'Unione dei Comuni ha revocato l'incarico a Brizio sospendendolo dal servizio avviando per lui e per il capitano Intihar un procedimento disciplinare che potrebbe portare ad un taglio dello stipendio.

Roberto Damiani